

STORIA D'EUROPA E DEL MEDITERRANEO, diretta da Alessandro Barbero, III e IV. LA GRECIA, a cura di Maurizio Giangiulio, pp. 734-740, € 120 caduno, Salerno, Roma 2008

Dove comincia e dove finisce l'Europa? A questa domanda – che, come dimostra la questione dell'auspicato o paventato ingresso della Turchia nell'Unione Europea, è tuttora un tema scottante – gli studiosi (storici soprattutto, ma non solo) che hanno lavorato ai quindici volumi di questa meritoria impresa editoriale (aperta dai due volumi dedicati alla preistoria e destinata a proseguire fino alle soglie dell'età contemporanea) hanno risposto dicendo che i confini europei sono più larghi rispetto a quello che ci è stato insegnato a scuola e che la storia dell'Europa non può fare a meno di includere anche le vicende degli altri popoli politicamente non europei che si affacciano sul Mediterraneo. Per quel che riguarda i due volumi dedicati alla Grecia, nella prefazione il curatore Maurizio Giangiulio spiega le principali novità dell'opera, sottolineando l'importanza di una visione integrata e contestuale del mondo antico, che eviti non solo di separare rigidamente storia greca e romana, ma che faccia anche posto all'influsso esercitato dai Medi e dai Persiani, al ruolo del mondo etrusco tra Oriente e Occidente, alla formazione delle civiltà preromane italiche, all'importanza di Cartagine. Ogni volume è articolato in tre parti: la prima (*Contesti e processi*) tratta temi di ampio respiro che valgono lungo tutto l'arco della storia greca (la polis e la democrazia; i rapporti fra il centro e le periferie; la particolare collocazione delle città dell'Asia Minore); nella seconda (*Eventi*) si affrontano le principali vicende storiche secondo un ordine cronologico; la terza (*Società e cultura*) seleziona e discute rilevanti tematiche socio-culturali (economia, giurisprudenza, letteratura, religione, mitologia).

SIMONE BETA